Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

La "zona franca,,

Esiste nella Capitale della Repubblica Italiana una «zona franca», dove la legge dello Stato sembra non abbia valore, dove la vita stessa dell'uomo è affidata al caso, dove il rischio è la regola quotidiana, come ai tempi del Far West, come nella giungla. Pochi la conoscono, eppure essa è lì, dinanzi a tutti, nei quartieri e nelle borgate, al centro e alla periferia della città. Vi capita sotto gli occhi ogni giorno e voi non lo sapete: solo coloro che ci vivono — e ci muoiono — sanno che cosa essa sia.

Eppure, basta varcare il cancello di un cantiere edile, fare quattro passi fra i mucchi di mattoni, le strutture dei palazzi in costruzione, le fosse di calce e le macchine, per trovarsi in mezzo; basta parlare con un muratore per rendersi conto di che cosa sia la vita in questa «zona franca». Anche se i muratori, per lunga e amara abitudine, giungono talvolta perfino a considerarla come una realtà normale e inevitabile. E, invece, essa è una vergogna, una vergogna da far conoscere a tutti i romani da denunciare, da cancellare.

Si è detto più volte che, in questi anni, le fabbriche del nostro Paese sono divenute come uno Stato nello Stato, dove il padrone tende ad assicurarsi un dominio assoluto sulle cose e sugli uomini; ma, se questo è vero, è vero soprattutto per i cantieri edili. Ed è dunque nella nostra città, dove l'industria edilizia è nettamente predominante, che il problema si pone con maggiore gravità e drammaticità. Non è un caso, del resto: l'edilizia a Roma è una «zona franca» anche per altri versi, in essa la speculazione domina sfrenata come forse in nessun altro campo, da essa scaturiscono tanti dei mali che oggi affliggono la nostra comunità cittadina.

Noi cronisti abbiamo consuetudine con la «cronaca nera», sappiamo come essa sia densa di tragiche, orribili vicende. Ogni volta che accade un delitto, i giornalisti si precipitano sul luogo insieme con i fotografi, nuculi di poliziotti indagano, fanno la loro comparsa i magistrati. Per giorni e giorni lunghe cronache riempiono le colonne dei giornali, riportando ogni più piccola indiscrezione sulle indagini; i nomi dei protagonisti della vicenda sono in breve sulla bocca di tutti: spesso, la stampa continua a interessarsi del «caso» anche dopo che gli autori del crimine hanno varcato la soglia del carcere. E se, come talvolta avviene, le indagini non portano a una conclusione, la stampa e l'opinione pubblica si indignano, premono, tornano sull'argomento anche a distanza di mesi.

Nulla di tutto questo avviene, quando un muratore perde la vita in un cantiere, durante il lavoro. Anche questa è una tragedia; anche in questo caso una famiglia viene travolta; eppure, la stampa, in generale, dà una breve notizia dell'«incidente» e tutto finisce lì. Come sia stata stroncata la vita di un uomo, di chi sia la colpa, chi debba pagare per quel corpo ormai inerte, sono cose che sembrano non interessare i cronisti altre volte tanto solleciti. Ma quel che è più grave esse sembrano non interessare eccessivamente neanche le autorità, la polizia, la magistratura: si dice, ogni volta che «è stata aperta un'inchiesta»; ma come e quando procedano le indagini, a quali risultati esse giungano rimane un mistero. I processi ai protagonisti di questo o quel delitto richiamano folle numerose e vengono narrati con dovizia di particolari, su tutta la stampa: non ci sovviene di un solo processo scaturito da un infortunio sul lavoro.

Si tratta di «incidenti», sui quali non c'è nulla da dire? Ma perfino agli incidenti stradali si dà un peso diverso: i procedimenti giudiziari per omicidi colposi, dovuti ad incidenti stradali, sono enormemente più numerosi di quelli per infortuni sul lavoro. La realtà è che siamo nella «zona franca» e qui, pare, la legge non trova applicazione. Nessuna legge.

Poiché, se la morte è spesso il tragico punto d'arrivo, la vita dei cantieri è cosa intollerabile per molti versi: si lavora in condizioni primordiali, la fatica è spesso brutale, le norme igieniche non esistono, i contratti vengono continuamente violati. Come, appunto, può accadere solo in una «zona franca», la regola sta proprio nella irregolarità. Eppure, esistono leggi per la prevenzione degli infortuni, regolamenti per la osservazione dell'igiene, leggi per la tutela dei contratti. Esistono organi istituiti al solo scopo di fare rispettare queste leggi: dallo Ispettorato del Lavoro, all'Ufficio regionale del Lavoro, all'Ufficio comunale d'Igiene, all'INAIL, all'INAM, per non parlare dei normali organi di polizia e della Magistratura. Cosa fanno, tutti? Nella «zona franca» non entrano; se qualche volta vi capitano, tanto scarsa è la loro conoscenza delle cose che non sanno nemmeno da dove cominciare.

Quanti incidenti stradali accadrebbero, se non vi fosse ad ogni angolo di strada chi pensa a far rispettare leggi e regolamenti? Nei cantieri non c'è nessuno che pensi a questo: eppure gli infortuni, nella loro stragrande maggioranza, non sono «incidenti», sono veri e propri delitti, che derivano dalla violazione cosciente della legge, da parte di un padrone che, per sete di profitti, si è ormai abituato a non rispettare nessuna norma che gli costi. Può sembrare irrilevante che in un cantiere non esistano spogliatoi: ma se, poi, il legno delle tavole sulle quali gli operai si reggono in equilibrio è fradicio e un uomo si sfracella al suolo, allora si comprende come tutto sia legato come in una catena.

Gli edili sono in lotta da un anno per migliori condizioni di vita; ma le loro condizioni non miglioreranno mai veramente se non si abolirà la «zona franca». La lettera che il sindacato edili ha inviato a tutte le autorità in questi giorni, per chiedere una riunione comune, ha risollevato con forza il problema: poche ore prima altri tre operai avevano perso la vita.

E' in loro nome che oggi noi riprendiamo questa battaglia, aperta dal sindacato edili, e non molleremo finché anche nell'ultimo cantiere non sarà entrata la legge della Repubblica.

GIOVANNI CESAREO

LA FOTO del giorno

AUGURI A «TESTINA D'ORO» — Carletto Galli, il popolare centravanti della Roma, ora ingaggiato dal Milan, si è sposato ieri con la signorina Maria Luisa Zappalà, figlia del chirurgo primario del Policlinico. Al matrimonio — celebrato nella chiesa di Santa Francesca Romana, ormai divenuta, a quanto pare, la chiesa preferita dai divi di tutte le specie — sono intervenuti numerosi giornalisti e tifosi

PRONUNCIATA IERI SERA LA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE

Trent'anni all'assassino di D'Attino
6 a Cesare Tocco e 5 a Bruno Pinciaroli

I due pretesi correi sono stati assolti dall'accusa di omicidio e condannati per furto
Le reazioni degli imputati — Drammatica protesta del figlio della vittima

Alle 21,45 di ieri sera il sipario è sceso sul processo per l'assassinio dell'autista di piazza Luigi D'Attino. Il presidente della Corte d'Assise, Vittorio Tangari, ha letto la sentenza, dopo una permanenza in camera di consiglio di quattro ore e mezzo, in un'aula gremita di pubblico e tuttavia immersa nel silenzio più assoluto, mentre gli imputati, pallidi e attentissimi, dominavano a stento l'ansia di cui erano scossi.

Orlando Ubaldi è stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a 30 anni di reclusione, 3 anni di libertà vigilata, interdizione perpetua dai pubblici uffici. Cesare Tocco e Bruno Pinciaroli, assolti per insufficienza di prove dalle accuse di omicidio, rapina e distruzione di cadavere, sono stati condannati per furto rispettivamente a 6 anni ed a 5 anni e 4 mesi, oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici per entrambi. Gorga e Tancioni hanno avuto 4 anni e 6 mesi; Tiberi 1 anno e 6 mesi di carcere e 6 mesi di arresto; Cola 1 anno. Quest'ultimo sarà immediatamente scarcerato.

La lettura della sentenza è stata accolta con un moto di soddisfazione incontenibile da tutti gli imputati. Solo Ubaldi è rimasto come inebetito, gli occhi spenti, rincantucciato in un angolo fuori del banco degli imputati, stretto fra quattro carabinieri. Non ha avuto una parola di commento per la grave condanna che lo ha colpito, non un gesto; solo quando i suoi difensori, Pacini e Manfredi, gli si sono avvicinati ha mormorato: «L'ho meritato».

Cesare Tocco, dinanzi ai cui occhi era rimasto fino all'ultimo momento lo spettro del l'ergastolo richiesto dal procuratore generale, ha rivolto lo sguardo ansioso oltre le transenne frugando fra i volti del pubblico. Cercava Salvatoricca Todde, la donna che lo ha sposato in carcere e che, disperatamente, lo ha difeso durante il processo. Ma la Todde non c'era: dopo aver passato tutto il giorno nell'aula o vagando nei corridoi del Palazzo di Giustizia in attesa della sentenza che le avrebbe restituito il padre della sua creatura o ilelo avrebbe strappato per sempre, non aveva retto più. L'amorosa sollecitudine dei parenti e degli amici era riuscita ad allontanarla. La decisione della Corte l'ha appresa più tardi nella squallida baracca del Campo Parioli dove ha pianto a lungo. La commozione di Tocco si è sciolta invece in un lungo abbraccio con l'avvocato Carlo Fadda, il giovane penalista che lo ha difeso appassionatamente e con grande valore.

Così la drammatica è stata invece la protesta di Luciano D'Attino, il figlio più giovane della vittima. Ritenendo evidentemente le condanne troppo miti, egli è scoppiato in lacrime gridando: «E' troppo poco, è troppo poco. Mio padre non l'hanno ucciso, l'hanno massacrato!». Il fratello, alcuni amici, carabinieri e agenti di servizio, gli si sono avvicinati immediatamente cercando di calmarlo. Ma ogni tentativo è stato inutile: il giovane ha continuato a gridare il suo dolore e la sua protesta a lungo nel corridoio dove lo hanno accompagnato. Non era certo un sentimento di odio quello che ha sconvolto Luciano D'Attino — tal che qualche giorno fa aveva soccorso e confortato per primo Salvatoricca Todde svenuta dopo la requisitoria del P. G. — ma l'angoscia e la rivolta per il barbaro assassinio del padre.

Nelle udienze del mattino e del pomeriggio, avevano parlato ancora due difensori, l'avvocato Alfonso Pavino per Tocco e l'avv. Giuseppe Pacini per Ubaldi.

L'arringa di Pacini è stata centrata essenzialmente sulla grave minorazione psichica che sarebbe derivata al giovane assassino dalla affezione luetica della madre. Il modo in cui il crimine fu consumato e il costante atteggiamento, anche in aula, di Ubaldi proverebbero l'esistenza di una chiara forma di pazzia.

«Se ciò non bastasse — ha aggiunto il difensore — bisogna ricordare che Ubaldi ha 26 anni e che ha vissuto la sua giovinezza nel periodo più tragico della nostra storia recente, quando un delirio di distruzione sembrava averci afferrato tutti. Certo, non tutti i giovani di quel periodo sono divenuti dei criminali, ma la grande maggioranza di essi è stata salvata dalla saldezza morale delle famiglie che li hanno allevati. Non altrettanto è avvenuto per Ubaldi».

Per provare la sua affermazione l'avvocato ha letto il rapporto redatto dei carabinieri di San Giovanni Reatino sui trascorsi di tutti i membri della famiglia Ubaldi. La lettura del documento ha scosso profondamente i giudici con una lida, agghiacciante elencazione di violenze, di incesti, di brutalità di ogni genere. Lo stesso imputato, alla rievocazione dei fatti mostruosi che non possono non aver inciso profondamente sulla sua giovinezza, ha pianto.

«Questa è la famiglia di Ubaldi — ha concluso Pacini — questo è l'ambiente in cui è vissuto l'uomo che dovete giudicare. Se dovrete colpire severamente, colpite, ma non uccidete la speranza!».

Il procuratore generale ha comunicato, subito dopo la lettura della sentenza, che presenterà un ricorso.

HA PIANTO — Orlando Ubaldi si è commosso per la prima volta alla rievocazione delle sciagure della sua famiglia

MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO A COLLEFERRO

Un operaio dilaniato dall'esplosione di un ordigno in un reparto della BPD

Stava disinnescando le capsule dei bossoli di scarto — Uno stuccatore caduto da quattro metri di altezza è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Policlinico

La cronaca deve oggi occuparsi di un nuovo mortale infortunio sul lavoro avvenuto ieri nel primo pomeriggio in un reparto della Bombrini-Parodi-Delfino» di Colleferro.

Erano da poco passate le 12,30 quando l'infortunio si è verificato. L'operaio Angelo Filippi di 47 anni abitante con la famiglia a Gavignano in via della Vittoria 5, stava disinnescando le capsule dei bossoli che i collaudi scartano perchè presentano alcuni difetti di lavorazione. Questo è mestiere di Angelo Filippi e, dal momento in cui egli entrava nella fabbrica, decine e decine di bossoli passavano sotto le sue mani. Il reparto dove vengono disinnescate le capsule è contrassegnato con la sigla S/40 e comunemente chiamato «reparto scaricamento».

Improvvisamente una cartuccia calibro 12/7 e scoppiata e le schegge si sono sparse intorno investendo l'operaio al ventre. Angelo Filippi si è compresso la parte ferita con le mani, urlando per il dolore. I compagni di lavoro sono corsi immediatamente intorno al ferito, sorreggendolo. Nell'ampio reparto il lavoro si è interrotto.

Angelo Filippi, tremendamente pallido, è svenuto fra le braccia degli altri operai. Dalla ferita aperta sul ventre il sangue continuava ad uscire paurosamente, inondando la tuta.

Qualche minuto dopo è giunta nell'interno dello stabilimento una autoambulanza dell'Ospedale civile del luogo. Il ferito è stato adagiato sulla barella e la macchina, a sirene aperte, è uscita dalla fabbrica. L'operaio agonizzava. Quando i battenti dell'ambulanza sono stati aperti, davanti al nosocomio, l'infermiere che aveva assistito il moribondo durante il breve tragitto, è uscito scuotendo il capo. Angelo Filippi aveva già esalato l'ultimo respiro.

Un altro infortunio è avvenuto, sempre nella giornata di ieri, in un cantiere edile della nostra città. Verso le ore 9,20 lo stuccatore Giovanni Castelli di 32 anni abitante in via del Tufo 6 stava lavorando su una impalcatura posta a circa quattro metri dal suolo, nel cantiere «Grossetti» in via Nomentana, angolo viale XXI Aprile. Ad un certo punto il Castelli è caduto dalla impalcatura, precipitando al suolo. Soccorso dai compagni di lavoro, lo stuccatore è stato adagiato su una automobile e trasportato all'ospedale del Policlinico dove è rimasto ricoverato in osservazione. Le sue condizioni, fino a ieri sera, sono mantenute preoccupanti.

Domani un'assemblea degli intellettuali

Gli intellettuali comunisti sono convocati per domani alle 18,30 in Federazione col seguente ordine del giorno: «Esame dei risultati elettorali e delle prospettive dopo il XX congresso del PCUS». Interverranno i compagni Aldo Natoli e Otello Nannuzzi.

Sospettato un giovane dell'incendio di un camion

L'altra notte i Vigili del fuoco hanno dovuto intervenire in via Luigi di Savoia per spegnere un incendio sviluppatosi a bordo dell'autocarro targato Roma 227661 di proprietà della signora Ada Quaresima residente ad Anzio.

In pochi minuti le fiamme che si levavano alte dal cassone avvolgendo il camion, sono state soffocate dagli spazzatori. I danni sono stati valutati pari a circa due milioni. L'autista dell'autocarro ha raccontato alla polizia uno strano episodio. Egli aveva sorpreso, poco prima dell'incendio, un giovane di circa vent'anni armeggiare sul cassone del camion. Svegliatolo, l'aveva mandato via. Pare che il giovane girovago abbia, prima di andarsene, dato fuoco al camion per vendicarsi dell'autista che l'aveva scacciato.

Arrestato un collaborazionista

Ieri mattina è stato arrestato Louis Bugliani di 45 anni, abitante in via Brancaleone 15, condannato a 10 anni di reclusione per collaborazionismo dalla Corte di appello di Bologna.

Un bimbo ingerisce frammenti di vetro

Il piccolo, di due anni, è stato ricoverato in gravi condizioni al Bambin Gesù

Un bambino, di appena due anni, è stato vittima ieri di una grave disgrazia. Bartolo Canale, abitante in via Trionfale 201, mentre stava giocando insieme con altri coetanei, dinanzi la sua abitazione, all'improvviso si è messo in bocca un pezzo di cristallo e l'ha ingoiato. Il vetro, scivolando nello stomaco, ha prodotto nel piccolo dei dolori atroci. Il Canale, pertanto, si è messo a gridare ed a piangere, richiamando così l'attenzione della mamma, la quale non ha perduto molto ad avvedersi della disgrazia di cui era rimasto vittima il figlio.

Al lato sul sedile posteriore di una macchina di passaggio, il piccolo è stato trasportato al Bambin Gesù, dove è stato ricoverato in osservazione. Dall'esame radioscopico è stato possibile accertare che il vetro, di grandezza poco rilevante, è caduto nello stomaco, senza produrre lesioni irreparabili.

Forse nella giornata di oggi il piccolo dovrà essere sottoposto ad atto operatorio, nel caso che i sanitari non riuscissero con una sonda ad estrarre il frammento di vetro.

Intossicati dagli spaghetti conditi con la conserva

Intera famiglia è stata intossicata da un piatto di spaghetti conditi con la conserva. Di questa disgrazia sono rimasti vittime Aldo Piccetti di 36 anni, abitante in via Flaminio Stadio 6, meccanico, la moglie Maria Zacconi, di 31 anni e la figlia Anna, di due anni.

Verso le ore 12,30 di ieri i Piccetti hanno mangiato una pastasciutta condita con della conserva e del pomodoro e qualche ora dopo, esattamente verso le ore 15, tutti e tre sono stati colti da atroci dolori addominali. Trasportati al S. Giovanni i Piccetti sono stati giudicati guaribili in pochi giorni e ricoverati.

Un comitato cittadino per i problemi di Prati

Un gruppo di cittadini dei quartieri Prati di differenti categorie e di diverse organizzazioni politiche, si è costituito in comitato per la difesa degli interessi del quartiere.

Il comitato si propone di sottoporre all'attenzione delle pubbliche autorità i problemi particolarmente quelli economici più urgenti, della cittadinanza di Prati e di sollecitarne la più rapida soluzione.

Nel costituirsi il comitato invita quanti hanno a cuore gli interessi del quartiere a sostenere tale attività con nuove adesioni ed eventuali proposte pratiche, inviandole presso la sede provvisoria in via Catone numero 29.

Si avvelena nel cimitero

Il giardiniere Salvatore Cancinelli, di 52 anni, residente a Castelgandolfo, ieri si è tolta la vita ingerendo una forte dose di sostanze tossiche. Il poveretto è stato rinvenuto dai guardiani del cimitero dentro una cunetta.

Trasportato all'ospedale civile di Castelgandolfo e sottoposto a lavanda gastrica, il poveretto è deceduto poco dopo. Si ignorano le cause che possono aver indotto l'infelice a togliersi la vita.

Un "lambrettista,, travolto e ucciso da un autopullman dell'aeronautica

Il mortale incidente è avvenuto ieri mattina in via Ettore Rolli — Una ragazza investita da un'automobile

Un pauroso e tragico incidente della strada è avvenuto ieri mattina in via Ettore Rolli, nella zona di via Portuense.

Verso le ore 6,30 l'autista Angelo Razzi di 34 anni, abitante in via Laura Mantegazza 49 stava recandosi al lavoro a bordo della sua «Lambretta». In via Rolli ha visto un pullman dell'aeronautica militare percorrere la stessa via, ma in senso contrario. Un attimo dopo non si sa per quale malaugurato incidente, il motoscooter veniva investito dal pesante automezzo. Il Razzi è stato scagliato violentemente a terra e quando l'autista del pullman è sceso, ha trovato sanguinante, ormai in fin di vita. A bordo di una macchina di passaggio il ferito è stato trasportato all'ospedale di S. Camillo. Purtroppo Angelo Razzi è deceduto durante il tragitto. Una inchiesta è in corso per stabilire le responsabilità nel mortale incidente.

Sempre ieri mattina, verso le ore 13, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale S. Giovanni una ragazza di 16 anni, tale Laura Del Monaco abitante alla palazzina 30 dello INA-Casa di via Tuscolana. La ragazza poco prima era stata travolta dall'automobile targata FR 12905 mentre a piedi attraversava la Tuscolana.

L'auto investitrice era guidata dalla signora Carla Rocchi in Sansano, abitante in via del Cipresso, villetta dei Tecnici a Frosinone.

Ieri verso le ore 14,10, durante l'intervento chirurgico, è deceduto all'ospedale S. Giacomo dove era stato ricoverato, tale Luigi Morrea di 48 anni, abitante in via degli Enotri 41. Il Morrea è stato investito verso le ore 8,30 di ieri in via Santa Croce in Gerusalemme dall'automobile guidata da Marcello Giampaoli, abitante in via Cesperia 24.

Il Morrea, al momento dell'incidente, transitava a bordo della sua auto.

Grave incidente di due motociclisti

Ieri sera verso le ore 20, mentre il signor Gerazio Verzani percorreva a bordo della sua 1100 via Bracciolese, giunto all'altezza del 13mo chilometro, ha rinvenuto, riversi a terra accanto ad una moto, e privi di sensi, due motociclisti, tali Enzo Civitani, di 33 anni, elettricista, ed Alessandro Carlini, di 28 anni, tutti e due da Bracciano. Trasportati al Policlinico il Civitani ed il Carlini sono stati ricoverati in osservazione. Si ignorano le cause dell'incidente. Non si sa se i due motociclisti, siano stati investiti op pure siano caduti dalla macchina, per aver perduto il controllo della stessa.

Rinvenuto in fin di vita

Il signor Mario Rossi, da Pavona, abitante in via della Cancelleria 3, alle ore 20,30 di ieri sera, giunto all'altezza di via Formia, a lato dell'auto targata Roma 217330, ha rinvenuto uno sconosciuto dall'apparente età di 65 anni riverso a terra e privo di sensi, e l'ha trasportato al S. Giovanni. Lo sconosciuto, che presenta una ferita al capo, è stato ricoverato in osservazione.

Nozze

Il compagno Sergio Simonetti si unisce oggi in matrimonio con la gentile signorina Adriana Di Gennaro. Agli sposi, gli auguri più vivi dei compagni della Collina Volpi e dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

Gli organizzatori e gli amministratori [illegible]

Lunedì 18 giugno [illegible]

F.G.C.I.

[illegible]

Martedì alle ore 19 [illegible]

U.D.I.

Lunedì alle ore 17 [illegible]

Commedia musicale a Villa Aldobrandini

Questa sera alle ore 21,30 a Villa Aldobrandini, un gruppo di giovani presenterà la commedia musicale: «Casimiro e i casi suoi».

UN BARBIERE DI VIA LATINA

Salvato da due conoscenti mentre sta per impiccarsi

Il pietoso tentato suicidio di un barbiere di via Latina ha vivamente impressionato gli abitanti della zona. Ieri mattina il barbiere Carlo Metaldo, di 52 anni, ha tentato di togliersi la vita impiccandosi ad un albero, nei pressi della sua abitazione. Per fortuna due donne, che avevano seguito gli strani gesti del barbiere, sono potute intervenire a tempo per salvare il poveretto, nel momento stesso in cui questi si stava per abbandonare alla corda. Il Metaldo, soccorso dalle due donne, è stato accompagnato verso la sua abitazione, se non che, dopo aver fatto alcuni passi, ricadeva a terra un mattone, se lo dava ripetutamente in testa.

Proprio in quel momento è sopraggiunto un agente il quale, dopo aver strappato al Metaldo il mattone dalle mani, l'ha trasportato con l'aiuto di passanti al Policlinico, dove è stato ricoverato nella clinica neuropsichiatrica.

Sembra che il barbiere sia stato indotto all'insano proposito di togliersi la vita perchè la moglie, dalla quale è diviso, si ostinava a non voler ritornare sotto il tetto coniugale.

Un bilancio in cifre della Fiera di Roma

Sarebbero stati conclusi affari per tre miliardi

Terminato lo sgombero dei 58 padiglioni, sono [illegible] diffusi alcuni dati concernenti il numero dei visitatori e il volume degli affari conclusi alla Fiera di Roma.

Il quotidiano economico romano ha scritto che l'edizione 1956 della fiera ha registrato un'affluenza di visitatori pari a circa 710 mila persone, che quasi tutte le sezioni merceologiche hanno registrato un bilancio positivo.

Il volume degli affari conclusi avrebbe superato di oltre il 50 per cento il livello dello scorso anno, raggiungendo i 3 miliardi e 300 milioni di lire. Il che avrebbe consigliato il 90 per cento degli espositori ad assicurare la loro presenza alla fiera del prossimo anno. I dirigenti dell'ente autonomo sembrano intenzionati a dare particolare sviluppo alle sezioni che più hanno mostrato di soddisfare le esigenze del mercato romano e di quello del mezzogiorno. Si tratterebbe delle sezioni delle macchine edili, dei prodotti dell'arredamento della casa e dell'abbigliamento, alle quali le aziende industriali romane e le botteghe artigiane potrebbero essere in grado di dare un certo incremento.

Alla Fiera 1956 sono stati presentati oltre 200 mila campioni per un valore di 6 miliardi di lire.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20.30 23,15 Giornale radio; 7: Buongiorno; 7,15: Lavoro italiano nel mondo; 7,45: La radio per i medici; 8,15: Rassegna stampa italiana; 8,30: Vita nei campi; 10: Concerto; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Stellari; 13,20: Orchestra Anepeta; 14,15: Le canzoni di anteprima; 14,30: Biennale d'arte di Venezia; 14,45: Complesso Cuppini; 15: Musica operistica; 15,30: Orchestra Cergoli; 16: Il tesoro di Alarico; 16,30: La casa e le cose di casa; 17,30: Concerto sinfonico; 19,15: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Musica leggera; 20,40: Radiosport; 21: Fermo posta; 22: Voci dal mondo; 22,30: Mozart; 23: K. Griffin all'organo; 23,25: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 Giornale radio; 20: Radiosera; 8,30: Abbiamo trasmesso; 10,15: Mattinata in casa; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Orchestra Cantora; 13,40: Urgentissimo; 14: Orchestra Angelini; 15: Appuntamento con N. Pizzi; 15,30: Sentimento e fantasia; 16: Vivavoce; 17: Musica e sport; 18,40: Ballate con noi; 19,30: Musica leggera; 20,30: Musica in celluloide; 21: Colpo di vento; 22: "Le 99 disgrazie di Pulcinella"; 22,30: Domenica sport; 23: Sogni proibiti.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 15,30: Lo storicismo; 16: Musiche di A. Scarlatti; 16,25: Iniziative culturali; 16,55: K. A. Hartmann: frammento sinfonico; 17,20: Storia dello spettacolo; 19: Biblioteca; 19,30: F. Mendelssohn: concerto; 20: L'esame di Stato; 20,15: Concerto; 21,20: "Il dibuk", musica di L. Rocca.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 10,15: La TV degli agricoltori; 16: Pomeriggio sportivo; Al termine: "Signorinette" (film); 20,35: Cineselezione; 21: Primo applauso; 22: Il vostro principe azzurro; 22,45: Una voce nella sera; 23,05: La domenica sportiva.

Abbonatevi a CRITICA ECONOMICA inviando L. 2.000 a EDITORI RIUNITI Via T. Salvini 8, c.c. 1-389

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO Veneree Cure prematrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine LABORATORIO ANALISI MICROS SANGUE Dirett. Dr F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione) Aut. Pref. 17-7-52 n. 31717

Dott. Pietro MONACO Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali Via Salaria 72 int. 4 - Roma (presso Piazza Fiume). Orario 8-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862.960. (Aut. Pref. 28555 del 23-7-55)

Dottor ALFREDO STROM VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI CORSO UMBERTO N. 504 (Presso Piazza del Popolo) Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 9-13

DOTTOR DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura sclerosante delle VENE VARICOSE VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENZO 152 Tel. 324.501 Ore 8-20 - Fest. 8-1

Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callirugo Cucarelli. In ogni farmacia a solo L. 190

SCIATICA - ARTRITE Reumatismi-Obesità-Asma STUDIO MEDICO DI TERAPIA FISICA Viale Parioli 34 Tel. 802.322 ore 15-16

CAMURRI & MONACO fino al 30 giugno [illegible] REGALA un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente. A tutti gli acquirenti omaggio buono concorso televisore Philips Via Tomacelli 153 Autorizzato con D. M. N. 23326 del marzo 1956

FRIGORIFERI BOSCH - SIEMENS - FIAT - SIBIR - MAGNADYNE - A.E.G. PHILCO - GENERAL LEONARD MARELLI - ZOPPAS - FARGAS ecc. da L. 52.000 in poi A LIRE 2.500 MENSILI

ASPIRAPOLVERE SIEMENS - HOOVER A.E.G. - PROTOS - REM - ELCHIM da L. 7.000 in poi A LIRE 500 MENSILI

CUCINE con forno a gas ed elettriche: Triplex - Siemens - Fargas - Onofri - Zoppas etc. da L. 1.500 mensili - Cucina Tecnocasa 2 fuochi e mezzo con forno L. 23.000

RADIOSMIRE ROMA — Via del Gambero, 16 — ROMA VENDITA ANCHE IN 12 — 18 — 24 RATE

LAVABIANCHERIA HOOVER - READY - RIBER - SIEMENS - NADIR - CLEAN - LINEN CANDY da 65.000 in poi 3000 mens.

LUCIDATRICI PROTOS - SIEMENS HOOVER - REM - MAGNADYNE da L. 36.000 in poi A L. 1.500 MENSILI

RADIO Telefunken - Magnadyne Philips - Marelli - Phonola Siemens - Voxson - 20 modelli portatili e a batteria da L. 16.000 in poi - A LIRE MILLE MENSILI

SCALDABAGNI OG - COSMOS SIEMENS SABIANA - AEG - RADY - RADIANA - TRIPLEX ELETTRICI ed a GAS ecc. litri 80 - Da L. 22.000 in poi A LIRE 1.000 MENSILI

TELEVISORI: SIEMENS - MAGNADYNE - PHONOLA - PHILIPS - MARELLI - TELEFUNKEN - VOXSON ecc. da L. 120.000 in poi a L. 5.000 mensili